

## EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2011

*Dal Vangelo secondo Matteo*

**2, 1-12**

<sup>1</sup>Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme <sup>2</sup>e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». <sup>3</sup>All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. <sup>4</sup>Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.

<sup>5</sup>Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

<sup>6</sup>*E tu, Betlemme, terra di Giuda,*

*non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:*

*da te infatti uscirà un capo*

*che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

<sup>7</sup>Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella <sup>8</sup>e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

<sup>9</sup>Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. <sup>10</sup>Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. <sup>11</sup>Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. <sup>12</sup>Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

### **Per la riflessione**

L'episodio dei magi presenta notevoli difficoltà. Quale la consistenza storica? Chi sono questi magi? Quanti? Quale paese si nasconde dietro la denominazione di Oriente? E quella stella che appare e scompare? E quei giudei con Erode in testa che si contentano di spedire i magi a Betlem senza muoversi? E' verosimile tutto ciò? Lasciamo sospesi i punti interrogativi e notiamo alcuni contenuti di ordine morale e spirituale.

La nascita di Gesù è segnalata da una stella. L'indovino Baalam aveva detto: "Ecco, lo vedo, ma non ora, lo contemplo, ma non da vicino. Da Giacobbe spunta una stella, da Israele si erge uno scettro" (Nm 24,17). *Gesù è la stella, la luce.*

Misteriosi personaggi muovono da lontano all'avventura per cercare quello che avevano intuito; i vicini, quelli di casa, che sanno persino dove la nascita doveva aver luogo, non fanno un passo. *"Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11).*

*Dopo tanto fulgore di stella i magi trovano un bambino uguale agli altri sulle ginocchia della madre; nella casetta tutto è semplice; il bambino non irradia luce; la madre e il padre sono gente del popolo.*

I magi non vanno a mani vuote. Nei loro doni si sono visti dei simboli: la cosa significativa è il dono di sé. Il racconto rende ragione della conversione dei pagani e della ostinazione degli ebrei.

Ripartiamo con i magi alla scoperta di Cristo. Gli abitanti di Gerusalemme non sentirono il bisogno di andare a vedere il bambino. Così è per molti cristiani; credono di sapere abbastanza. Chi si ferma è perduto. Chi smette di cercare, di studiare è tagliato fuori: così per il medico, per il prete, per il professore, per ogni cristiano, a seconda del suo livello di intelligenza e di istruzione. Una pietà non alimentata dalla ricerca arrugginisce... Non esistono arrivati. Non esiste gente che non abbia bisogno di riscoprire. Rinuncia a cercare e rinnovarsi chi non vede al di là di una spanna dal proprio naso.

*Alcuni ricercatori sono affetti da ingordigia. Riempiono il proprio magazzino per il solo gusto di riempirlo; non mettono il loro patrimonio a disposizione degli altri. In campo morale e spirituale chi immagazzina soltanto, perde; chi distribuisce si arricchisce; paradosso verissimo.*

*Il cristiano vuole scoprire Cristo per farlo scoprire agli altri. Circolo fecondissimo: più si dà e più si scopre, più si scopre e più ci si mette in condizione di dare. Proverbio siciliano: "Chiù dugnu, chiù sugnu"; cioè: "più dono, più sono".*

I magi portano dono al bambino: possiamo andare a mani vuote? Quale dono portare? In genere si risponde: il cuore! Risposta un po' devozionistica. Portare la propria disponibilità agli stimoli dell'Epifania. Che devo fare, Signore? (At 22,10).

*(Don Mario Campisi)*